

GIORGIA RIMONDI

GLI STUDI UCRAINI DI ONOMASTICA LETTERARIA.
JURIJ KARPENKO E LA SCUOLA DI ODESSA

Gli studi ucraini di onomastica a livello accademico nascono nella seconda metà degli anni Cinquanta, quando a Simferopol' viene discussa la tesi di dottorato del noto onomasta Vsevolod Michajlov dedicata agli antroponiimi nella letteratura russa tra XVIII e XIX secolo (1956). Successivamente, nel 1959, si tiene la prima conferenza di onomastica a Kiev, e un decennio più tardi vedrà la luce la miscellanea *Onomastika* (1969), promossa da un gruppo di studiosi moscoviti dell'Istituto di linguistica dell'Accademia russa delle Scienze, tra cui Vladimir Nikonov e Aleksandra Superanskaja, ai quali seguono una serie di studi apparsi a partire dagli anni Settanta.

Nell'ambito specifico dell'onomastica letteraria, accanto ai lavori di Emanuil Magazanik, autore di *Onomapoetika ili «govorjaščie imena»* ('Onomapoetica o i «nomi parlanti»', 1978), gli articoli di Jurij Karpenko *Specifika imeni sobstvennogo v chudožestvennoj literature* ('La particolarità del nome proprio in letteratura', pubblicato sulla rivista polacca «Onomastica», vol. XXI, 1986, pp. 6-22) e *Imja sobstvennoe v chudožestvennoj literature* ('Il nome proprio in letteratura', pubblicato sulla rivista russa «Filologičeskie nauki», n. 4, 1984, pp. 34-40) rappresentano i primi studi apparsi nell'ex Unione sovietica dedicati ai nomi propri in letteratura, indagini che saranno poi considerate fondamentali per lo sviluppo della base teorica dell'onomastica in quest'area.

Jurij Aleksandrovič Karpenko (1929-2009), membro corrispondente dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Ucraina, dopo avere diretto dal 1958 il dipartimento di lingua ucraina della facoltà di filologia dell'Università di Černivci, si trasferisce all'Università di Odessa, dove è a capo prima del dipartimento di linguistica generale e slava, poi di quello di lingua russa (1978) e infine di quello di lingua ucraina (1991). La nascita della scuola di studi onomastici di Odessa viene appunto fatta risalire al 1968, anno in cui Karpenko si insedia all'Università statale intitolata a I. Mečnikov presso la cattedra da poco inaugurata di linguistica generale e slava, riuscendo a formare attorno a sé un'atmosfera scientifica particolarmente vivace, che permetterà negli anni successivi di dare vita a un fiorente filone di studi.

La scuola onomastica di Odessa si caratterizza per l'ampiezza di interessi e di classi onomastiche oggetto di indagine. Dall'inizio degli anni Settanta

Karpenko si dedica allo studio dell'origine dei nomi astronomici, i cui risultati confluiscono nella prima raccolta su questo tema pubblicata in lingua russa *Nazvanija zvezdnogo neba* ('I nomi del cielo stellato', 1981), curata dalla nota linguista russa Aleksandra Superanskaja e dedicata ai nomi russi e ucraini, sia scientifici che popolari, di costellazioni, asteroidi e satelliti. Parallelamente, a partire dalla metà degli anni Settanta compaiono i primi studi accademici sulla topografia e la toponimia della regione di Odessa, in cui gli autori mettono in luce l'influenza degli antichi processi etnolinguistici slavi sulla formazione del paesaggio toponomastico. La moglie di Karpenko, Muza Viktorovna, anche lei valida studiosa nel campo della lessicografia e antroponimia russa e ucraina, mette a punto un breve Dizionario antroponomico dei villaggi della regione di Odessa che viene incluso nella raccolta curata da Superanskaja e Podol'skaja (1980).

Il trasferimento di Karpenko alla cattedra di lingua russa nel 1978 segna un'ulteriore tappa dell'evoluzione della scuola odessita. È in questo periodo che si osserva un significativo aumento di studi e un ampliamento delle tematiche affrontate, soprattutto grazie al fondamentale contributo dello studioso. Le linee di ricerca in questi anni comprendono lo studio di zoonimi (N.G. Rjadčenko), navionimi (E.V. Antonjuk), ideonimi e nomi cinematografici (E.V. Knys'), cosmonimi (L.F. Fomina), teonimi slavi (Karpenko) e registrano la pubblicazione, sempre a cura di Karpenko, di nuove raccolte di studi aventi per oggetto l'onomastica letteraria russa e ucraina.

Un posto di rilievo nel lavoro degli onomasti odessiti è sicuramente rappresentato dalle ricerche relative alle specificità e alle funzioni dei nomi propri nel testo letterario, la cui base teorica è rappresentata dal già citato articolo *Imja sobstvennoe v chudožestvennoj literature* ('Il nome proprio in letteratura'), i cui punti fondamentali erano stati esposti in occasione dei due Congressi Internazionali di Scienze Onomastiche (ICOS) svoltisi il primo nel 1978 a Cracovia, il secondo nel 1984 a Lipsia. È interessante sottolineare che Karpenko giunge all'onomastica letteraria dalla toponimia, essendosi occupato già dall'inizio degli anni Sessanta del rapporto tra onomastica e letteratura in alcuni lavori sui toponimi nelle opere degli scrittori ucraini Vasil' Stefanyk (1961) e Ol'ha Kobyljans'ka (1963, 1964).

Nell'articolo *Specifika imeni sobstvennogo v chudožestvennoj literature* ('La particolarità del nome proprio in letteratura', 1986) lo studioso individua cinque aspetti fondamentali che contraddistinguono il nome proprio letterario:

- 1) Il 'ruolo derivato' degli onimi letterari rispetto all'onomastica generale, che lo scrittore non può ignorare. Di conseguenza, l'onomastica letteraria è «un riflesso soggettivo di ciò che è oggettivo», un «gioco» dello scrittore con le forme onomastiche esistenti.

- 2) La diversa origine del nome proprio letterario. Mentre l'onomastica reale è il risultato di un processo secolare, storicamente e socialmente determinato, nel testo letterario i nomi vengono scelti o creati dall'autore stesso, in base a genere, stile e scopi dell'opera. Tuttavia, tale aspetto soggettivo viene delimitato dal fatto che «le differenti relazioni del nome proprio letterario [...] insieme all'intero sistema figurativo dell'opera [...], all'intenzione autoriale, [...] ai suoi legami con genere, scuola artistica e stile definiscono l'onomastica letteraria» (p. 11).
- 3) La differente funzione dell'onomastica letteraria rispetto all'onomastica generale. Se quest'ultima ha un ruolo di differenziazione (funzione nominativa o identificativa), la prima riveste una funzione essenzialmente stilistica. Più in particolare, Karpenko sottolinea come la funzione stilistica del nome proprio nell'opera letteraria emerga «in modo duplice, appellandosi alla *ratio* umana e all'*emotio*: dice qualcosa alla mente e qualcosa al cuore». Si può quindi parlare di due aspetti della stessa funzione, informativo-stilistico (informazioni relative al contesto sociale e ideologico) e emotivo-stilistico (componente valutativa), che concorrono all'interpretazione del testo.
- 4) A differenza dell'onomastica generale, «reale», appartenente alla sfera collettiva e condivisa del linguaggio, l'onomastica letteraria «è un fatto del discorso». Il nome proprio letterario entra a far parte del linguaggio comune solo quando diventa nome-simbolo codificato (*imja-precedent*), e in tal caso diventa simile all'appellativo.
- 5) Il fulcro semantico dello spazio onomastico di un'opera letteraria è il suo titolo, nel quale emergono con massima evidenza le componenti informativa e valutativa. L'idea del titolo quale caso particolare di nome proprio viene approfondita dallo studioso nell'articolo *Nazvanie proizvedenija kak ob'ekt onomastiki* ('Il titolo dell'opera come oggetto dell'onomastica', 1975).

Karpenko riprenderà questi punti nei suoi lavori dedicati all'analisi onomastica delle grandi opere della letteratura russa e ucraina: *Struktura slovarnoj stat'i v antroponimičeskoj slovare A.P. Čechova* ('La struttura della voce di dizionario nel vocabolario antroponimico di A.P. Čechov', 1976), *Puškinskij onomastikon. "Povesti Belkina"* ('L'onomastikon puškiniano. I racconti di Belkin', 1981); *Imja Prekrasnoj Damy* ('Il nome della Bellissima Dama', 1983), *Onomastičeskie zagadki V.P. Kataeva* ('Gli enigmi onomastici di V.P. Kataev', 1984), *Onomastika novoj prozy V.P. Kataeva* ('L'onomastica della nuova prosa di Kataev', 1987), *Zaglavija proizvedenij V.P. Kataeva. Onomastičeskie nabljudenija* ('I titoli delle opere di V.P. Kataev. Osservazioni onomastiche', 1988); *Onomastičeskij komponent stichotvorenij M.Ju. Lermontova* ('La componente onomastica delle liriche di M.Ju. Lermontov',

1989) e *Symvolična funkcija vlasnych nazv u poezijach T. Ševčenko* ('La funzione simbolica dei nomi propri nelle liriche di T. Ševčenko', 1989).

Un'ulteriore evoluzione della scuola odessita ha inizio nel 1991, con il trasferimento di Karpenko alla cattedra di lingua ucraina. Si ha come conseguenza una rinnovata attenzione alle unità onomastiche della lingua nazionale dell'Ucraina (Karpenko 1992, 1993, 1994, 1995), che si sviluppa parallelamente alla prosecuzione di ricerche sulle caratteristiche dell'onomastica letteraria, anche in ottica comparativa, nelle opere di scrittori russi e ucraini (Achmadullina, Pasternak, Achmatova, Bunin, Kocjubins'kij). L'attività di questi anni viene divulgata sulle pagine di «Zapiski z onomastiki / Opera in onomastica», la prima rivista di onomastica in Ucraina, fondata da Karpenko nel 1999 presso l'Università di Odessa.

Negli ultimi anni della sua attività Karpenko si occupa di onomastica futurologica (il futuro dei nomi propri) e di onomastica cognitiva (gli onimi come concetti, elementi di una determinata mentalità linguistica e culturale). Elena Jur'evna Karpenko, già autrice di un manuale di pragmatica dei nomi propri nel testo letterario (Odessa, 1998), ha proseguito le ricerche iniziate dal padre nella monografia *Problematika kognitivnoj onomastiki* ('La problematica dell'onomastica cognitiva', 2006), tema che ha trovato particolare fortuna tra gli studiosi che si dedicano allo studio del nome proprio dal punto di vista della linguistica cognitiva (O.V. Novikova, A.S. Šerbak).

Va rilevato che, nonostante la loro fortuna e varietà di campi d'indagine, in generale gli studi onomastici in area ucraina (e russa) si scontrano con alcuni problemi di definizione. Nonostante già nel 1978 Natal'ja Podol'skaja, autrice del primo dizionario terminologico dell'onomastica sovietica, rilevasse la coesistenza di diverse varianti per definire la scienza onomastica («antroponimo letterario», «antroponimo dell'opera letteraria», «onomastica letteraria», «antroponimo poetico», ecc. Podol'skaja 1988: 96, 108), ancora oggi sono presenti denominazioni differenti. Numerosi studi sono stati dedicati al problema, anche in tempi recenti, come l'articolo di S.A. Skuridina *Specifika terminologii literaturnoj onomastiki* ('La particolarità della terminologia dell'onomastica letteraria', 2020), a testimonianza della vivacità del dibattito su questo tema. Accanto alle espressioni «onomastica letteraria» (Karpenko 1986) e «onomastica poetica» (a sua volta suddivisa in «onomapoetica» e «onomastilistica» da Magazanik, 1967) se ne sono aggiunte altre, il cui uso è spesso intercambiabile: «poetica onomastica», «poetica degli onimi», «poetonimica». Tale situazione, come ipotizzano Natal'ja Kolesnik e Oksana Petrenko (2021), potrebbe essere ricondotta ai diversi scopi e modi di intendere l'oggetto della ricerca. Valerij Kalinkin, della scuola onomastica di Doneck, propone di utilizzare il termine «poetonimologia» (*Poetonimologija: iz zametok o metajazyke nauki,*

‘Poetonimologia: appunti sul metalinguaggio di una scienza’, 2008), mentre dall’area linguistica russa proviene una ulteriore proposta, «onomastica stilistica», dovuta verosimilmente all’influenza dei lavori di Superanskaja (1973, 1986) dedicati al tema. L’assenza di un termine condiviso per indicare l’onomastica letteraria è inoltre legata allo sviluppo di tale branca della disciplina nel contesto ucraino, che vede la compresenza e lo sviluppo parallelo di diverse scuole e orientamenti. Oltre a quella di Odessa, vanno menzionate, seppur brevemente, la scuola di Doneck – V. Kalinkin, E. Kravčenko, G. Lukaš, O. Filatova e E. Otin, autore quest’ultimo di un dizionario dei connotoni (2004) – e quella di Užhorod – L. Belej (antroponimia letteraria), M. Chochko (zoonimia), O. Belej (ergonimia). A queste si aggiungono i centri di studio di L’vov e di Kiev, in particolare quelli presso l’Università Taras Ševčenko, l’Accademia Mohyla e l’Istituto di lingua ucraina fondato nel 1991, dove si proseguono gli studi di onomastica storico-etimologica e di toponomastica. I risultati delle ricerche in questo ambito vengono pubblicati, oltre che nella già citata rivista odessita «Zapiski po onomastike», in «Λογος όνομαστική» (Doneck), «Studia slovakistica» (Užhorod) e nella raccolta annuale *Studii po onomastike i etimologii* (‘Studi di onomastica e etimologia’) dell’Istituto di lingua ucraina dell’Accademia delle Scienze dell’Ucraina (Kiev).

Come suggeriva Ol’ga Fonjakova, «la discordia terminologica è dovuta a una serie di ragioni, tra cui la relativa ‘giovinezza’ dell’onomastica letteraria e lo status liminare di questa disciplina, che, originariamente, era concepita come branca della linguistica, per poi spostare l’attenzione sull’aspetto letterario» (1990, p. 34). Sulla crescente importanza della disciplina rifletteva anche Karpenko nella prefazione a una raccolta di suoi articoli di onomastica letteraria (2008), in cui si augurava che tutti i lavori prodotti fino a quel momento in tale ambito fossero solo «una bozza di quella che prima o poi si tramuterà in una conoscenza più approfondita» (p. 3).

